

La città dei servizi

Claudio Carpinì

Proprio come un organismo vivente – e non vi è dubbio che la città lo sia, sotto molti aspetti – la città ha bisogno di essere alimentata giorno per giorno. La fornitura degli alimenti, dell'acqua, dell'energia, del combustibile rappresentano problemi vitali, così come l'eliminazione dei rifiuti. Ma anche la circolazione del traffico (una specie di sistema cardio-circolatorio) è un problema di non piccolo conto, connesso – proprio come in un organismo vivente – ai problemi respiratori legati all'inquinamento.

Il tentativo di dare risposte concrete a questi problemi ha com-

portato soluzioni (o tentativi di soluzione) che hanno fatto mutare sensibilmente, nel corso dei secoli, il panorama delle nostre città. Basta guardare una vecchia cartolina (vecchia, ma poi non di molto: basta risalire agli anni Venti per avere delle... sorprese). Oggi la città visibile è una specie di jungla, fatta non solo di edifici, ma anche di pali, parabole satellitari, tralicci dell'energia... Ed al di sotto del piano stradale si muove un'altra città: quella sotterranea, fatta di acquedotti, fognature, collegamenti elettrici e – recentissime – fibre ottiche. Eppure, nonostante la tecnologia

e le conquiste della scienza, i problemi sono ben lontani dall'essere risolti. Anzi: le scelte tecnologiche hanno ancora più accentuato i problemi – spesso legati alla nostra cattiva educazione – che mettono in crisi le nostre città. Basti pensare al gravissimo problema dell'inquinamento provocato dai trasmettitori radio, o alle polemiche legate al passaggio in una delle zone più belle d'Italia dei grandi tralicci dell'alta tensione.

Un limite alla crescita degli insediamenti umani è dovuto alla disponibilità dell'acqua. A partire

